



## La danza orfana della sua regina

### Descrizione

***Si Ã¨ spenta a 84 anni, strappata alla vita da un tumore, lâ€™etoile Carla Fracci la diva assoluta della danza classica.***

Ã¨ stata una delle piÃ¹ grandi ballerine del ventesimo secolo, definita dal New York Times lâ€™la prima ballerina assolutaâ€• giÃ  nel 1981.

La regina della danza deve la sua grandissima sensibilitÃ  artistica forse anche alle sue umili origini di cui in tanti ricordano in queste ore ma il suo enorme successo lo deve sicuramente alla sua determinazione, al suo talento e al enorme continuo lavoro nella danza che ha preferito al posto della spensieratezza nella sua gioventÃ¹. Ha studiato alla scuola di ballo del Teatro della Scala dove si Ã¨ diplomata nel 1946. Il suo talento coniugato alla passione per la danza e al duro lavoro lâ€™hanno consacrata prima danzatrice solista e in breve periodo prima ballerina nel 1958. Nella sua lunghissima carriera artistica ha danzato con molte compagnie importanti tra cui lâ€™Royal Balletâ€•, lâ€™London Festival Balletâ€•, lâ€™Stuttgart Balletâ€•, lâ€™Royal Swedish Balletâ€• e ha calcato innumerevoli scene dei teatri piÃ¹ importanti come lâ€™American Ballet Theatreâ€• dove Ã¨ stata una ballerina ospite.

Ha interpretato ruoli romantici e drammatici con la stessa bravura e la stessa passione artistica; tra questi, chi pratica e ama la danza, puÃ² facilmente ricordarla in lâ€™Giselleâ€• dove ha divinamente danzato in compagnia del mitico Rudolf Nureyev suo compagno anche ne lâ€™La Sylphideâ€•. Ma possiamo ricordarla anche per la sua leggendaria Giulietta, per Swanilda, per Francesca da Rimini e per Medea, ruoli che ha reso unici ed ineguagliabili con la sua maestria. Oltre a Rudolf Nureyev, ha danzato in compagnia di tanti ballerini importanti come Vladimir Vasiliev, Mikhail Baryshnikov, Erik Bruhn e anche con il nostro contemporaneo, grandissimo Roberto Bolle.

Tra le innumerevoli opere che la vedono protagonista possiamo ricordare: lâ€™Concerto baroccoâ€•, lâ€™Les demoiselles de la nuitâ€•, lâ€™Il gabbianoâ€•, lâ€™PellÃ©as et Melisandeâ€•, lâ€™Alma MGW la bambola di Kokoschkaâ€•, lâ€™Oneginâ€•.

In veste di critico musicale, il poeta Eugenio Montale la incontra al teatro la “Scala di Milano”, ne Ã” testimone dei suoi progressi prima come ballerina di fila e in seguito come protagonista indiscussa delle scene internazionali, e ne rimane affascinato a tal punto da dedicarle la poesia: “La danzatrice stanca” dove la descrive come figura leggerissima, eterea, che torna a incantare il pubblico dopo essere diventata madre del suo unico figlio Francesco.

Il mondo purtroppo, da questa mattina, ha perso un po’ della sua poesia, un po’ di lustro, ha perso la grazia e il talento indiscusso di una regina.

Jacqueline Velia Guida

L'agone 2024